

democraticicristiani



Agenzia di stampa politico-culturale dell'Associazione Nazionale dei Democratici Cristiani
Direzione Circonvallazione Trionfale, 23 - 00195 - Roma. Tel. 0639731361
Direttore Responsabile: **Manfredo Marinacci**
Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n. 301/2010 del 14/08/2010 - Stampato in proprio -
Anno VII - novembre - dicembre 2016 - nn. 22-23

DIREZIONE POLITICA:
Sen. Ivo Butini
On. Gaetano Morazzoni
Arch. Antonio Giulio Ciocci

Auguri di un Santo Natale 2016 e di un Felice Anno Nuovo



DALLA TRADIZIONE DEMOCRISTIANA ALLA PROPOSTA DEMOCRATICA

(di Giulio Alfano)

La recente pubblicazione del libro di Giovanni Galloni, leader storico della sinistra di Base della Democrazia Cristiana, uscito in questi mesi per le edizioni S Paolo, dal titolo suggestivo quanto interessante "Dossetti, Moro, Berlinguer, Renzi", e già esaurito nelle librerie, offre spunto a chi ha vissuto la tradizione democristiana di compiere alcune riflessioni.

Innanzitutto va chiarito che il titolo che esprime nomi di personaggi che hanno fatto la storia della cosiddetta Prima Repubblica, non vanno intesi come addendi da assommare all'ultimo, Renzi, perchè si tratta di un lavoro complessivamente storico politico e non di una cronaca finalizzata a rendere contiguo il pensiero dell'attuale Presidente del Consiglio con i predecessori democristiani.

Galloni compie un lavoro esaustivo nella prima parte in merito alla storia dei rapporti tra Democrazia Cristiana e la realizzazione della Costituzione, allargando il lavoro ad una analisi di quello che oggi può valere nei rapporti tra partiti politici.

Questo libro ci offre l'opportunità di riflettere sul valore della politica in un momento in cui i rapporti tra i partiti appaiono evanescenti; quindi riprendere il filo della storia repubblicana non è peregrina.

Nel dopoguerra lo spirito di collaborazione tra forze politiche diverse aveva realizzato la cultura delle coalizioni ma anche realizzato il comune desiderio di costruire un punto di riferimento su una carta costituzionale valida per rendere la vita democratica solida e costruttiva. Il rapporto tra i partiti così degradato al punto che siamo arrivati a vedere un solo partito, il partito democratico, veramente strutturato come tale rispetto a gruppi sparsi e litigiosi, offre al Galloni l'opportunità di vedere

nell'attuale situazione politica la premessa per ricostruire il connettivo morale della politica attraverso un'interpretazione dei rapporti tra diverse forze che si riconoscono nella costituzione

Lo scenario attuale con il governo Renzi, i suoi progetti, le sue prospettive, le sue riforme, vanno interpretati per Galloni come un momento per riflettere sull'attuale momento politico, perchè la ripresa del dialogo tra le forze di maggioranza e di opposizione su un progetto di riforma istituzionale con il nuovo senato rappresenta un nuovo inizio

Anche il nuovo scenario internazionale con la forte presenza etica di papa Francesco e con le conseguenze delle elezioni statunitensi, ci richiamano all'emergenza del sistema democratico.

Deprimere i diritti sociali, le uguaglianze di opportunità lavorative in favore dei diritti civili, conduce alla conseguenza di spingere i ceti popolari nelle braccia del populismo. Anche il recente risultato del referendum sulle modifiche costituzionali ha segnato una battuta d'arresto nella ricostruzione del dialogo democratico, forse perchè si è perduto quel "metodo democratico", come affermava Alcide De Gasperi e quindi tra forze che cercano la prevalenza e vivono con l'ideologia della dominanza è chiaro che il confronto diventa impresa ardua.

In un celeberrimo discorso il 20 novembre 1948 a Bruxelles De Gasperi, riprendendo alcune osservazioni di Jacques Maritain, ricordava come tra le caratteristiche dell'uomo politico ci deve necessariamente essere "la pazienza".

Essa non è arrendevolezza ma la base del metodo democratico ed egli parlava di metodo proprio perchè, avendo vissuto l'esperienza della Dieta di Vienna negli anni dell'Impero Austroungarico, ricordava come la democrazia venisse spesso sospesa dall'Imperatore Francesco Giuseppe per via dei